Conto Corrente colla Posta

Lunedì 11 Maggio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 109

Conto Corrente colla Posta

FERROVIE strategiche - economiche del Veneto

Dall'Istituto Veneto di Arti Grafiche uscirà un prezioso volumetto, nel quale il signor Marco Sartori Borotto esamina, con brevità e chiarezza che non si saprebbe abbastanza lodare, la condizione delle ferrovie strategiche del Veneto. Ferrovie che soltanto da un certo punto di vista dovrebbero denominarsi strategiche, ma che indipendentemente dalle considerazioni militari derivano ragione di essere da tante necessità del traffico, che da sole basterebbero, nonchè giustificarne, a imporne la costruzione.

L'A. divide le ferrovie che interessano la Regione Veneta, in ferrovie longitudinali e ferrovie trasversali.

Partendo dalla necessità, ammessa da tutti i *competenti in materia militare*, di poter dislocare rapidamente forti corpi di truppa dal centro d'Italia al confine orientale per assicurarne la difesa, l'A. si pone alla ricerca dei tracciati che tendano a sistemare nel modo migliore le comunicazioni ferroviarie della Regione Veneta.

Pertanto, dopo un rapido esame della condizione attuale delle comunicazioni, dimostra che per quanto tale condizione si volesse migliorare, non resterebbero che due linee insufficentissime: la Verona-Treviso-Udine e la Bologna-Padova-Mestre-S. Giorgio di Nogaro.

Dimostra quindi come la *considerazione del* Veneto, non solo consenta, ma imponga, di portare queste linee a cinque indipendenti, delle quali: tre fino al *confine orientale* a Pontebba, a Cividale, a S. Giorgio di Nogaro — e due fino sulla linea del Piave a Treviso e sulla *laguna di* Mestre.

L'A. segue quindi a studiare le condizioni delle nostre ferrovie trasversali, soffermandosi *a illustrare la ferrovia* della Valsugana e quella del Cadore.

Dopo essersi diffuso a parlare delle necessità della difesa della *frontiera* e della difesa di Venezia, affronta il problema delle nuove costruzioni ferroviarie.

Si meraviglia che vi sia una sola persona competente o seria che possa credere sufficentemente alla difesa della frontiera orientale il raddoppiamento di quattro binari. Non chiede alcuna linea speciale, ma esigerà che sieno costruite tutte quelle che i tecnici militari, sciolti dall'incanto di qualsiasi sirena, ripeterono necessarie alla difesa.

Comprende come in una commissione mista, presieduta dal Direttore Generale delle Ferrovie, un generale di buona fede abbia potuto ammettere che non è necessario costruire ferrovie economicamente passive. Ma ricorda ai buoni conigli veneti che per intenti assai meno importanti ed urgenti si sono spesi o si spenderanno a centinaia di milioni per le Ofantine, per le secondarie della Sicilia, o per linee che senza avere la più piccola importanza militare, neppur renderanno mai le spese di esercizio. Sfida il Ministro a portare in Parlamento l'opinione di un solo ufficiale di Stato Maggiore, il quale dichiari non necessaria alla difesa del nostro confine orientale la linea da Ravenna a Mestre per Chioggia, quella da Vittorio a Ponte nelle Alpi e qualche altra. Ricorda come la linea della Valsugana sia ancora una colossale canzonatura, e teme altrettanto avvenga della linea del Cadore, che lo Stato, per impero di legge, per necessità militari, per i doveri che ha verso quelle nobili popolazioni, dovrebbe costruire lui, imponendo all'Austria, nel futuro trattato, la congiunzione con Toblacco, anzichè lasciarla alla incertezza, delle private iniziative ».

Per la difesa del Paese

L'on. A. Brunialti, fratello al nostro Prefetto, ha pronunziato ad Asiago un discorso, in cui fra l'altro, si tratta di questo vitale argomento.

Ne diamo un brano riassuntivo, tolto dai giornali del mattino:

«... E' lieto che della difesa della frontiera orientale, che persino i socialisti ne ammettono la necessità, e che pare sia deciso a provvedervi seriamente anche il Governo

Riassume la storia delle nostre relazioni politiche *con* l'Austria-Ungheria; esamina le condizioni ed il carattere nelle quali si presenterà fra due anni, alla scadenza della Triplice. Ammette che ci converrà rinnovarla, ma purchè ci possiamo presentare all'Austria con una *mano guantata di velluto* e l'altra armata, come è formidabilmente armata la mano amica dell'Austria, e solo contro di noi.

Espone in tutti particolari le differenze che passano fra le condizioni militari dell'Austria e le *nostre*, specialmente riguardo alla difesa od all'offesa sulla frontiera orientale; ordinamento dell'esercito, sua composizione, milizia territoriale, artiglierie, fortificazioni, sbarramenti, caserme, ferrovie, strade ordinarie. Non si è negato che il piano del nostro Stato maggiore implicava sinora l'abbandono, in caso di guerra, di una parte più o meno grande delle provincie venete, portando la difesa al Piave, all'Adige, forse al Po. Credo che se tale fu il programma di un'epoca di miseria e di paura, non dovrà e non potrà essere quello del nuovo capo di Stato Maggiore, e della Commissione Suprema per la difesa nazionale.

Doppio binario Treviso - Pontebba

I *giornali* recano *che* il *Consiglio* di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il progetto per il doppio *binario fra Treviso e Conegliano* sulla linea Venezia-Pontebba.

Ci vuole un bel coraggio. La linea da Treviso a Pontebba *ha un percorso* di circa 180 chilometri, ed è di somma importanza commerciale e militare

Ultimamente, per le linee che adducono al confine orientale, c'è stato un salutare risveglio: stampa, amministrazioni comunali e deputati se ne interessarono. Bisognava dare un contentino a tutta questa brava gente!

E annunziano quindi il doppio binario sulla Treviso-Pontebba, mentre in realtà lo restringono al tratto Treviso-Conegliano cioè a 47 chilometri su 180.

Almeno l'avessero fatto arrivare fino a Sacile, ch'è il nostro deposito attuale di rifornimento. Burlone!

Convegno radicale a Milano

Ieri alle ore 10 a Milano, nel palazzo di piazza S. Sepolcro, si è aperto il convegno radicale alla presenza di numerosi convenuti. Sono rappresentate le associazioni democratiche radicali di Pavia, Busto Arsizio, Bergamo, Mantova, Monza, Novara, Como, Sondrio, Lecco, Corteolona, Brescia, Broni, Gallarate, Mirandola, Abbiategrasso, ecc.

Hanno aderito gli on Allessio, Credaro, Borghese, Raccuini, Guerci, Silva, Sacchi, Pennati, Engel, Loero, Meritani, Pala, i senatori De Cristoforis, Aporti, Mangiagalli, gli avvocati Cirollo, La Pegna, E. T. Moneta. Sono presenti gli on Mira, Rampoldi, Romussi e Pavia. L'on. Riccardo Luzzatto assume la presidenza e dichiara aperta la seduta. Viene approvato un'ordine del giorno stigmatizzante il contegno dei conservatori di Parma nell'attuale sciopero ed augurante che il conflitto si risolva pacificamente. Si viene poi a discutere il primo tema: « Organizzazione del partito radicale democratico lombardo ».

Lo sciopero nel parmense

Continua in una calma relativa. L'esodo dei bambini nel reggiano continua.

Ci furono tentativi di *sabotage* da ambe le parti. I proprietari avrebbero gettato vetri lungo la strada percorsa dai ciclisti scioperanti, ed avrebbero abbeverato il pollame dei contadini con veleno.

Le trattative oramai sembrano impossibili, almeno per un tempo disgraziatamente molto lungo.

Gli avanzi del bilancio in 40 milioni

L'Italie dice che gli avanzi di bilancio che l'on. Carcano ministro del tesoro prevedeva nella esposizione finanziaria in 26 milioni; saranno invece al termine dell'esercizio in corso di 40 milioni, malgrado che il reddito della importazione dei grani sia diminuito di 52 milioni.

L'Italie aggiunge che queste eccedenze saranno devolute alle spese straordinarie per l'esercito.

Forti scosse di terremoto in Sicilia

In una borgata del Comune di Acireale avvenne ieri una fortissima scossa di terremoto. Le prime notizie assicurano che molte case di povera gente rimasero gravemente lesionate e alcuni muri sono caduti o pericolanti. Fortunatamente non si deplorano vittime. La popolazione allarmata abbandonò ieri le case.

I vetturini contro gli automobili

Essendo ieri apparse a Roma le prime vetture automobilistiche per il servizio pubblico, esercito da una società privata, i vetturini romani in segno di protesta hanno lasciato in massa il lavoro.

Alle tre nessuna vettura di piazza circolava più.

A colpi di coltello, fucile e revolver

A San Giovanni Rotondo certo Tom*maso* Cordone con la complicità del figlio per una lite sorta durante una *partita* a carte *assassinarono certo Cisternino* con coltellato al collo ed al cuore, con una fucilata al viso e con revolverata alla schiena. I carabinieri salvarono *a stento* gli assassini dal furore della folla.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Sacile

Gita scolastica

10. — Insegnanti ed alunni della Normale di Sacile, per iniziativa del loro nuovo direttore prof Aymar, visitarono la R. Scuola enologica di Conegliano.

Favoriti da un tempo splendido, dopo un allegro pranzetto anticipato, si diressero alla sezione pratica della scuola ove furono accolti dagli insegnanti e dai loro assistenti con la più squisita gentilezza. Non venne trascurata alcuna parte notevole dell'ampio ed importante istituto.

Guidati dalle più accurate spiegazioni e da interessantissime prove, gli studenti poterono assodare molte cognizioni appreso teoricamente. Aggiungendo cortesia e gentilezza gli egregi prof. Stradaioli e Meneghini e gli enotecnici Coffleck, Zanlucchi e Nardi vollero far assaggiare i prodotti vinicoli del luogo ed offrirono una bicchierata ai gitanti che, lieti e commossi, non ebbero sufficienti parole di ringraziamento e nella quale non si ommise di brindare alla comune prosperità

Visitato il ben noto cotonificio Collalto. diretto dal signor Salsini, normalisti ed insegnanti accompagnati dal prof. Stradaioli, tipica e simpatica *figura d'apostolo, si recarono* al corso superiore della Scuola enologica.

Accolti anche qui con quell'affabilità e premura, che certamente distinguono l'illustre corpo insegnante di Conegliano, essi poterono acquistare una idea ben chiara del rinomato istituto.

I professori Ghellini, Sala, Grilli, Vivarelli, il Segretario della scuola sig. Basea nella loro profonda perizia nulla trascurarono affinchè ancor più utile ed attraente riescisse la gita

A corona dell'opera gli esimii signori vollero che i colleghi e gli studenti prima della partenza gustassero diversi tipi pregiati di vino, ottima produzione della scuola, e che in comune fossero alzati i bicchieri.

Degna d'incancellabile ricordo fu la giornata di giovedì p. p.

Professori e studenti della R. Normale di Sacile compresi della più viva riconoscenza inviano, con tutta l'effusione dell'animo, sentitissime grazie agl'illustri professori ed ai loro assistenti per la cordiale accoglienza ricevuta, lieti se un giorno sarà dato ricambiare a tanta gentilezza.

Treppo Carnico

Al corrispondente del " Crociato „

Non varebbe la pena, di curarsi delle vostre villanie e polemiche; ma siccome affermate delle cose contrarie al vero, voglio darvi una tiratina d'orecchi. Intanto, beatissima calotta mia, finitela di sostenere che l'amministrazione della latteria è socialista, anzi anarchica; si vede che non ne sapete un'acca dell'etimologia delle parole; lo sa anche la vostra perpetua, che su 15 consiglieri, uno solo è socialista, e.... vedi combinazione.. in quella tale seduta consigliare, non era neppur presente!!

Vi lagnate che il Presidente convocò l'assemblea; ma per dio, era obbligato a farlo, tanto più poi che le vostre vantate novanta firme, erano il vero esponente vostro, cioè bambine, beghine, assenti, analfabeti e giù di lì, e — notate bene signor corrispondente — sessantaotto solo votarono per il sì, e le altre 22,? ma via fate tanto bella figura a tacere sulle vostre disillusioni. Un corrispondente scrupoloso poi avrebbe anche riferito che la tassa in L. 7 al reverendo, restò immutata, quindi secondo la consuetudine; e ancora se aveste il coraggio della verità, avreste riferito che il presidente si rivolse all'assemblea, chiedendo quali lagni vi fossero verso l'amministrazione e.. neanche farlo apposta, tutte le vostre donne si dichiararono pienamente soddisfatte!! E' vero? Perchè non osate dirlo? E dopo ciò, parlate di schiaffi e di faccie di bronzo? Ritorcete pure, sig. corrispondente, questo appunto, a colui che affermò: Essere gentilezza della latteria concedere il locale, ricambiata con la gentilezza delle pubblicazioni; ora, domando io, non vi pare sia una bella pretesa voler bere nel secchio cui si ha dato il calcio?

Quanto all'ultimo vostro appunto poi, basterà ricordarvi che la latteria, la quale secondo le vostre profezie, doveva cadere, va invece a gonfie vele. Voi stesso infine siete convinto che la latteria meritava una maggiore onorificenza; quindi non sarebbe dignitoso da parte mia raccogliere le vostre insinuazioni.

Dimostratemi con ragionamenti seri il contrario e sono qui per discutere; ma sopratutto siate un po' più prudente e *guardatevi dalle bugiette.*

Il Corrispondente del « Paese ».

Palazzolo dello Stella

Bambino in un pozzo salvo per miracolo

10 — Nel cortile della casa colonica del signor Bertoli Giuseppe di Latisana vi è un pozzo attorno al quale ieri giocavano diversi fanciulletti sui 5 anni.

Ad un tratto non si sa se spinto da altri o se perdette l'equilibrio, il fanciullo Della Ricca Giovanni d'anni 5 e mezzo cadde nel pozzo a capofitto.

Fortuna volle che nel fondo del pozzo si trovasse una secchia attaccata alla catena che serve ad attinger l'acqua.

Alle grida d'aiuto degli altri fanciulli, esterrefatti e presagi di una *irreparabile disgrazia, accorse il colono* Cassan che vide il bambino dibattersi nell'acqua aggrappato alla catena. Il Cassan prontamente tirò la *corda alla* quale convulsivamente si teneva avvinghiato il povero fanciullo che fu così salvo.

La madre che da un balcone della casa del signor Umberto Picotti, ove stava a lavorare, vide la scena ed accorse gridando al pensiero di non veder più vivo il suo bambino.

Immaginatevi la gioia di quella povera donna nello stringersi al seno la sua creatura sana e salva!

E' da notarsi che il pozzo ha una profondità di 7 metri e vi saranno oltre 2 metri d'acqua.

Va pure rilevato il fatto che il bambino Della Ricca, nella caduta, non riportò neppure una leggiera escoriazione.

Lucusia

Tolmezzo

Cose del Comune

10 — Finalmente pare si voglia fare qualche cosa dai nostri amministratori. Si approvò la costruzione delle ritirate pubbliche e si nominò un ingegnere comunale, posto reso necessario pei lavori che sono in vista di eseguire e indispensabili. Speriamo che i fatti susseguano presto alle promesse.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

11 maggio, SS. Primo e compagni martiri di Trieste (secolo II).

Effemeride storica friulana

Per la ricostruzione del duomo di Cividale. — 9 maggio 1502 — Il duomo di Cividale in costruzione era crollato dopo la mezzanotte del sabato 29 gennaio 1502, dopo 40 anni di appenato lavoro. Il crudele disastro non iscoraggiò i cittadini. Nel domani in pieno consiglio (Rengo) deliberarono i capitoli per la riedificazione. — Il 7 maggio si trattò del Consiglio cittadino il concordio col maestro Pier Lombardo allora occupato a decorare la Piazza S. Marco a Venezia.

L'atto importante fu pubblicato nel «Contributo» del dott. Joppi a p. 141 e seguenti.

—

Baldassari Marcantonio. — 10 maggio 1727 — Da onorata famiglia di Moimacco (presso Cividale) nacque Baldassari Marcantonio che il de Rubeis ricorda (in « De Rebus Congregationis... p. 459) e il Lirutti (« Dei Letterati friulani », vol. VIII, p. 332), dà cenno.

Dopo studi in patria scelse la vita religiosa nell'ordine dei predicatori della riforma, professando in Conegliano il 23 *marzo* 1678. Ebbe successivamente elevati uffici ed accompagnò in Inghilterra il procuratore di San Marco *Alvise Pisani. Nel* 28 *maggio* 1709 fu eletto superiore generale di tutta la sua Congregazione.

A tarda età si ridusse a *Farra* presso Gorizia, curando taluno pubblicazioni e dedicandosi a continui studi. E' veramente dotta la prefazione che egli fece alla ristampa dei sermoni quadragesimali del Mattei.

A Farra morì il 10 maggio 1727.

—

Chiesetta di s. Pantaleone. — 11 maggio 1281 — Le monache del *monastero* di S. Pietro del Polloneto o Apollineto usufruiscono di alcune celle presso la chiesa di San Pantaleone (Cividale). — Di questa chiesa poca memoria c'è. Ne parla però il Nicoletti nella Vita di S. Paolino. Pare esistessero delle pitture in detta chiesuola. In uno dei dipinti vedevasi Paolino seduto maestosamente che benedice l'esercito, e la scritta: « Forojuliensis a Paulino benedicti Hungaros superant ». (Vita di S. Paolino, fog. unico, p. 12, tergo).

Il Manzano (« Annali ») potè raccogliere notizie che provano come in seguito servisse per eremitaggio.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per l'Ufficio di Collocamento

Il nuovo Presidente

Ieri mattina alle 10.30 seguì in Municipio la seduta della Commissione Esecutiva dell'Ufficio di collocamento misto istituito dal Comune, Commissione composta di 8 membri, 4 in rappresentanza della classe padronale, 4 per la classe lavoratrice.

Presiedeva il Sindaco Pecile e per la rappresentanza padronale erano intervenuti i signori: avv. cav. Pietro Capellani, avv. Urbano Capsoni e rag. cav. Marina dirett. della Banca di Udine; assenti giustificati ing cav. Sendresen e Arturo Bosetti.

Per la classe operaia erano presenti: G E Seitz, Antonio Cremese e Masaniello Fantini, effettivi; Mauro Daniele, supplente.

Da segretario fungeva il prof. rag. Ercole Carletti.

Il Sindaco ringraziò gl'intervenuti ed espresse il parere che sia giunto il momento, ora che non manca che l'entrata definitiva in funzione del nuovo Ufficio, di nominare un Presidente effettivo.

Dopo un pò di discussione venne ritenuta illegale la sostituzione del sig. Arturo Bosetti col sig. Luigi Crichiutti segretario dell'Unione Agenti.

Cremese, dimostrata l'importanza che riveste la carica di presidente, propose nominare il Sindaco comm prof. Pecile, *ma* questi, *ringraziando, rispose* che le sue occupazioni private, oltre a quelle già numerosissime del Comune, *non gli permettono di accettare* la carica. Disse inoltre che la sua nomina forse non sarebbe legale.

L'avv. *Capsoni* e Cremese fecero allora il nome dell'avv. Italico Della Schiava, giudice conciliatore ed assessore del Comune; la proposta venne accettata. Esperita la votazione, l'avv. Della Schiava fu eletto all'unanimità.

L'avv Capellani prese parte alla discussione dello Statuto, ponendo in evidenza alcune disposizioni sulla legislazione del lavoro.

Tutti i membri presero parte alla discussione che riuscì serena ed obbiettiva.

Si doveva quindi passare alla nomina di un segretario e di una segretaria per la sezione di collocamento femminile ma su proposta del Sindaco ogni deliberazione venne rimandata ad altra seduta, vale a dire a dopo che l'avv. Della Schiava si sarà insediato nel nuovo Ufficio.

Seguì uno scambio di idee su alcune disposizioni da includersi nel Regola*mento* che *regolerà le funzioni* dell'Ufficio.

Il prof. Carletti informò la Commissione sulle pendenti trattative coll'Umanitaria di Milano.

Anche sull'indirizzo dell'Ufficio vi fu discussione e presero la parola il rag. cav. Marina, l'avv. cav. Capellani, l'avv. Capsoni e gli operai Seitz, Cremese, Fantini e Mauro.

Il Sindaco ed il prof. Carletti risposero a tutti esaurientemente.

Venne accolta la proposta del cav. Marina di dare all'Ufficio carattere internazionale, e ciò per giovare anche agli operai di altre nazioni che avessero bisogno dell'appoggio del nostro Ufficio di Collocamento.

Incidentalmente venne accennato all'Ufficio Provinciale del Lavoro ed alla sua eventuale azione.

Intanto l'Ufficio misto in brevissimo tempo incomincierà a funzionare.

In attesa della nomina del segretario sbrigherà le mansioni d'ufficio il prof. rag. Ercole Carletti che già da tempo vi attende con attività e colla sua indiscussa competenza.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Alle 11.15 si è riunito il Consiglio Provinciale per la discussione del già pubblicato ordine del giorno.

Vi è grande attesa riguardo alla crisi della Deputazione che presentò le note dimissioni.

Esposizione d'arte decorat. a Vicenza

Confezioni da signora — Essendo state presentate domande di ammissione alla Mostra per oggetti di modisteria, la Commissione artistica, tenuti presenti il carattere e gli scopi della Esposizione, decise di ammettervi anche le confezioni da signora (abiti, cappelli, calzature, accessori della toilette) semprechè rivestano i requisiti essenziali voluti dal programma.

Societá Operaia Generale

Domani sera si riunisce la nuova direzione della Società Operaia Generale di M. S. per un'intesa riguardo alle proposte riforme allo Statuto.

Venerdì poi si riunirà nuovamente il Consiglio, sempre per trattare sullo stesso oggetto.

Il Convegno della "Pro montibus,,
a S. Pietro al Natisone

Ieri seguì l'annunciato Convegno della « Pro montibus et silvis » a San Pietro al Natisone.

Numerosi congressisti e soci della Associazione partirono da Udine e giunsero a Cividale ove era a riceverli il Sindaco perito Miani, quindi tutti con vetture si portarono a San Pietro al Natisone ch'era tutto imbandierato.

All'ingresso del paese vi era la Banda di Cividale che suonò una marcia quando giunsero le autorità che più sotto nominiamo.

Si forma quindi il Corteo aperto da venti Guardie forestali, seguite dalla Banda, dagli alunni del Collegio Convitto Nazionale, autorità, alunni delle scuole coi loro maestri, invitati e popolo.

Tutti si recano in Municipio ove ha luogo un sontuoso rinfresco. Subito dopo si forma di nuovo il corteo che si avvia al Collegio Nazionale.

In una sala superiore segue l'inaugurazione del Convegno.

La sala è affollata, notate molte signore. Fra le autorità: Prefetto Brunialti colla sua signora e figlia, on. Morpurgo, Senatore Pramperò, Rosati Commissario distrettuale di Cividale, prof. cav. Musoni, rag. Marioni, Vice Ispettore forestale Martina, dott. Rizzi segretario del Prefetto, prof. Ciro Bortolotti, Giuseppe Marchi di Tolmezzo, cav. dott. G. B. Romano, avv. Brosadola, dott. Montemezzo, Miani Sindaco di Cividale, dott. Domenico Rubini, cav. Massimiliano Cucavaz, avv. cav. L. Perissutti, avv. Fedrigo Perissutti, avv. Luigi Nais e tanti altri.

Al Convegno hanno aderito tutti i Comuni del Distretto di Cividale, moltissimi Circoli Agricoli, Comizi Agrari, Cattedre Ambulanti, l'Associazione Agraria, la Società Alpina e tante altre.

Il dott. Cucavaz Sindaco di S. Pietro, dopo aver ringraziato l'Associazione di aver scelto quel paese per il Convegno, saluta le Autorità e tutti gli intervenuti, rilevando l'importanza degli scopi che si prefigge la « Pro montibus » indubbiamente fonte di ricchezza nazionale.

Discorso Musoni

Prende quindi la parola l'egregio cav. prof. Francesco Musoni che pronuncia, fra la generale attenzione, un magnifico discorso che pallidamente riassumiamo.

Esordisce poeticamente, con bella forma smagliante, parlando del culto che l'umanità ha sempre avuto per gli alberi, in tutti i tempi e presso tutti i popoli.

Parla della lotta sostenuta da essa contro le selve vergini originarie, per ridurre a coltura i terreni, degli eccessi a cui si lasciò andare, perduto il senso della misura, delle tristi conseguenze che ne derivarono a un gran numero di regioni. Discute quanto possano avere influito su tali fatti mutamenti climatici avvenuti in epoca storica, in che modo la distruzione dei boschi influisca su tutte le condizioni geografico-fisiche di ciascun ambiente.

Lumeggia specialmente le condizioni silvane della Penisola attraverso a tutta la storia, con lusso di citazioni di autori di tutti i tempi: al deplorevole stato odierno delle nostre montagne. Espone come dalla reazione nata entro gli eccessi perpetrati in danno dei boschi *ripeta* le sue origini la odierna scienza forestale.

Enumera e discute i provvedimenti presi in Italia in favore dei boschi; accenna alla necessità che da noi si formi una coscienza forestale nazionale, della quale più che da qualsiasi provvedimento governativo potremo attendere la rigenerazione delle nostre montagne.

Parla dei bisogni della valle del Natisone, accenna all'avvenire che si potrebbe crearvi alla frutticoltura e discute l'azione della Pro-Montibus e gli scopi della festa degli alberi.

Chiude con un caldo appello agli insegnanti d'ogni ordine di scuole dei quali dimostra quanto efficace potrebbe riuscire l'opera in favore del rinnovamento economico della nazione con divulgare i principi e le conclusioni su cui riposa la moderna scienza dei campi, dei prati e dei boschi.

(Scoppiano fragorosi applausi).

La festa degli alberi

Finiti i discorsi tutte le autorità e congressisti, nell'ordine precedente, colla Banda in testa, si portano sul Monte Roldà vicinissimo al paese, ove, sopra una spianata, gli alunni delle scuole, coadiuvati dalle guardie forestali, procedono all'impianto di numerosi arboscelli d'abete.

Quindi si ridiscende in paese.

Alle 12.30 segue

il banchetto

in una sala dell'Albergo « Belvedere ».

Un centinaio di coperti: servizio lodevolissimo e pronto, ottimo il menu.

Alle frutta parlano, tutti applauditi il Prefetto, il senatore Pramperò, l'avv. Morpurgo, il Sindaco Cucavaz e quello di Cividale sig. Miani.

Il Convegno

Alle ore 14 segue il Convegno, sempre nella Sala del Collegio Convitto Nazionale.

Presiede il Senatore Pramperò, il quale nell'aprire l'adunanza, ringrazia il prof. Musoni per il suo splendido discorso della mattina.

L'ispettore Benedetti porta il saluto della scuola italiana alla società « Pro Montibus ».

Quindi il Senatore ringrazia tutte le società ed associazioni che hanno voluto farsi rappresentare al Convegno.

Legge poi un telegramma del prof. Trinko e del dott. Blasutti.

Dà quindi lettura del Bilancio. L'ispettore Benedetti propone che sul Bilancio venga incluso un premio ai maestri che più si interessano dell'opera della società.

Dà quindi la parola al dott. Feruglio che legge la sua relazione: « Sui boschi ed i pascoli in Friuli e sulla recente legislazione ».

Parlano il signor Benedetti perchè si intensifichi la propaganda presso i maestri ed i sacerdoti e prendo occasione per parlare in favore del miglioramento degli edifizi scolastici.

Legge quindi una breve relazione l'ispettore forestale Martina sull'opera del Governo, dei Comuni e dei privati a pro della boschicoltura.

L'avv. Fedrigo Perissutti propone un voto di plauso ai maestri di Gemona che ben intesero gli scopi della « Pro montibus ».

Infine l'assemblea approva, fra applausi, che il prossimo Convegno abbia luogo a Maniago.

E così la simpatica riunione si sciolglie; si rimonta in vettura per Cividale e quindi col treno eccoci nuovamente a Udine.

La prima gita degli alunni del Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ieri nel pomeriggio, 55 giovanetti frequentanti il Ricreatorio popolare « Carlo Facci », guidati dai loro maestri Dorigo, Fruch e dall'insegnante di ginnastica Alessandro Greatti, si recarono a fare una passeggiata sui prati del Cormor.

Data la giornata splendida la gita riuscì ottimamente; quello sciame di ragazzi si divertì assai giuocando all'aria aperta.

Dopo averli lasciati liberi di rincorrersi e di saltare sull'erba, i maestri li radunarono. Fu distribuita la *merenda* consistente in pane, salame ed un quinto di vino.

Mentre i giovani consumavano con con grande appetito la refezione, il maestro Dorigo, con una macchina istantanea, ritrasse in gruppo la brigata.

Quindi tutti ritornarono in città.

La festa del «Forumjuli»

Nel simpatico giornaletto settimanale uscito ieri, del quale il 31 corrente verrà festeggiato il 25 anniversario di fondazione, troviamo questo cenno che ci affrettiamo a riportare:

«Il Comitato costituitosi sotto la presidenza dell'egregio cav. avv. de Pollis ha ormai stabilite le modalità per attuare il programma delle feste per il giubileo del nostro giornale. Per ciò a giorni gli abbonati e gli amici riceveranno l'invito ad aderirvi, e noi sicuri di questa prova di affetto e di simpatia, ci auguriamo di avere numerose e sollecite le risposte.

« Essendo poi lunga e laboriosa l'opera di compilazione del numero speciale, preghiamo i cortesi collaboratori di voler farci pervenire i loro scritti non oltre il 15 corr.»

PRO "DAZIERE,,

La Presidenza della Sezione locale impiegati della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha ora pubblicato sul Giornale di classe *Il Daziere* di Genova la seguente Circolare:

Ai Signori Preposti alla Sezione Friulana Federazione Nazionale Impiegati Dazieri:

Come già annunciato su queste colonne la presidenza scrivente s'è proposta di dare serio, ampio impulso alla divulgazione del «Daziere», a questo provvido giornale che tanta parte è della nostra vita, che in modo prudente sì, ma coraggiosamente ardito si mantiene invitto e strenuo difensore dei nostri interessi; epperciò meritatamente tenuto nella somma considerazione, e senza troppo spingersi è oggetto di ammirazione e di rispetto fra le associazioni, e presso le autorità e Governo.

Riticnsi dovere primo ed imprescindibile di ogni federato il procurarsi il giornale ed ogni sua pubblicazione e quindi quello di personalmente farsi abbonato, tanto più per mantenersi edotti dello svolgimento d'ogni azione federale pubblicando esso tutti gli atti ufficiali della presidenza generale e delle singole Sezioni. L'astenersi dall'abbonarsi suona opera riprovevole e dannosa alla vita del giornale e quindi ai comuni e personali interessi ed è ovvio che ognuno contribuisca a dar rigoglio di vita ad un periodico che in modo così lusinghiero tutela la compagine dei nostri diritti, che con la forza della sicura ragione si fa in ogni evento procursore di verità e giustizia.

Ciò premesso questa presidenza è decisa di mantenere il proprio programma nel quale si comprende la massima divulgazione del « Daziere » epperciò sottopone al giudizio ed approvazione di tutti i singoli Preposti alla Sezione friulana, Comitato Direttivo, Sindaci Consulenti l'obbligatorietà dell'abbonamento personale al « Daziere » d'ogni gregario della Sezione.

La spesa tenue cui può soggiacere ogni associato (Lire 1.20 all'anno) non sarà certo l'ostacolo maggiore per l'effettuazione della proposta e ripromettendoci fin d'ora felice successo, ci permettiamo ringraziarvi.

Con particolari cordiali saluti.

La presidenza

Battistella Lino, Presidente
Padovani Tito, Vice Presidente

P. S. — Si prega gl'interpellati a far pervenire le proprie decisioni in merito alla Presidenza con qualche sollecitudine e non più tardi del 31 corrente Maggio.

Al bel Lago di Cavazzo

Il nostro fiorente Circolo Idrologico e Speleologico friulano, ha indetta una gita scolastica per domenica 17 corr, colla meta: Lago di Cavazzo.

Essa riuscirà, come sempre, divertentissima ed interessante e non v'è dubbio che i partecipanti saranno numerosi.

Ecco per tanto l'itinerario:

Partenza da Udine (ferrovia) ore 6. — Arrivo a Venzone ore 7.30 — Partenza da Venzone a piedi, per Bordano ed Interneppo ore 8.30 — Arrivo al Lago ore 10.30 — Colazione sul colle d'Interneppo ore 11 — Partenza dal Lago ore 12.30 — Trasaghis ore 2 — Arrivo a Gemona ore 3.20 — Partenza da Gemona in ferrovia ore 4.00 — Arrivo a Udine ore 5.05.

Spesa complessiva L. 5 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Le adesioni si ricevono presso la Sede Sociale (Palazzo Bartolini) dalle ore 17 alle 19 fino a tutto Venerdì 15 corrente.

LA GIORNATA D'IERI

La nostra città fu ieri insolitamente animata, specie sul mezzogiorno e alla sera.

Il tempo era splendido, forse anche un po' troppo scottante il sole.

Nel pomeriggio invece la città era deserta; si sarebbe detto che tutti gli udinesi l'avessero abbandonata.

I cittadini l'avevano bensì abbandonata, ma per recarsi fuori della cinta, all'aperto, a prendere un bagno di sole e una boccata d'aria fresca e sana, fra il verde dei prati fioriti.

Così la gita a Feletto ove aveva luogo la tradizionale sagra « degli asparagi » è riuscita ottimamente per concorso di cittadini.

Il tram di San Daniele fece affaroni poichè moltissimi cittadini effettuarono gite sui bei paeselli lungo la linea.

Alla sera la città riprese l'animazione consueta, che era straordinaria, durante il concerto del 79° Fanteria.

La stagione dei bachi

Notizie che ci pervengono da varie parti sono tali da assicurare che la campagna bacologica si presenta bene nel suo inizio, per la vegetazione rigogliosa dei gelsi.

I bacolini si trovano ancora in incubazione; poche sono le partite in cui sono di già nati, ma è facile prevedere che entro la settimana ventura lo saranno tutti.

Si può calcolare che normale sia la quantità di seme coltivata.

Il 1.° Congresso a Vicenza delle Società Operaie di M. S.

Ricordiamo che nei giorni 16 e 17 corrente maggio a Vicenza, in occasione del 50° anniversario di quella Società Operaia, seguirà il 1° Congresso Regionale Veneto delle Società di M. S.

I temi all'ordine del giorno sono 6 alcuni dei quali assai importanti.

Il 5°: « Il contegno delle mutue di fronte alla legge sugli infortuni » verrà svolto dal concittadino sig. Luigi Fontanini già vice presidente della nostra « Operaia ».

Abbonamenti ferroviari a forma radiale

La Camera di commercio, avendo presentato alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato quesiti e voti intorno all'applicazione per Udine degli abbonamenti radiali, ha ricevuto l'assicurazione che questa forma d'abbonamento può essere vantaggiosamente usufruita anche da Udine dai cittadini di Udine.

L'abbonamento, compreso le spese accessorie, non costa che lire 521.30 per dodici mesi, in seconda classe, e permette di usufruire di tutti i treni sopra una zona di 339 chilometri di percorso, con una spesa giornaliera di lire 1.43.

Ecco la risposta della Direzione generale:

« Con l'esatta interpretazione delle disposizioni regolamentari anche i cittadini di Udine possono fruire con reale vantaggio dei predetti abbonamenti. Infatti, pur convenendo che la brevità del tratto Udine-Cormons può nuocere allo svolgimento di un itinerario a forma radiale, con centro a Udine, che risponda pienamente ai bisogni del commercio friulano, si richiama l'attenzione di codesta onor. Presidenza sul fatto, che non è obbligo, per un abbonato, di fissare come centro d'irradiazione il luogo ove egli risiede.

« Perciò anche coloro che dimorano a Udine possono — ove questo convenga ad essi maggiormente — scegliere quale centro d'irradiazione Casarsa, prendendo come uno dei raggi la linea Casarsa-Pontebba, che passa appunto per Udine, con l'aggiunta, volendo, del tratto Udine-Cormons, quale diramazione, per toccare, così i due confini orientali.

« Infine, per dimostrare ancora più chiaramente il nostro asserto, tracciamo a titolo di esempio gli itinerari di un biglietto a forma radiale, che potrebbe essere rilasciato indifferentemente, non soltanto ad un abbonato di Casarsa o di Udine, ma anche a chi risieda in una qualunque delle località comprese nel tracciato medesimo.

« Centro d'irradiazione Casarsa, con raggi:

Da Casarsa a:		
Spilimbergo	Km	19
Portogruaro-Mestre-Dolo (con diramazione Mestre-Venezia km. 9).	»	90
Treviso-Mestre	»	93
Udine-Pontebba (con diramazione Udine-Cormons km. 19)	»	103
Diramazioni:		
Mestre-Venezia 9 / Udine-Cormons 19	»	28
Totale della percorrenza	Km.	339

« Ora, dati questi schiarimenti, riteniamo che codesta on. Presidenza sarà convinta come l'istituzione degli abbonamenti radiali sia largamente vantaggiosa anche ai cittadini di Udine ».

La Fiera di San Giorgio in fotografia

Nel negozio del signor Annibale Morgante in Via della Posta si ammirano dieci o dodici splendide fotografie riproducenti vari « momenti » della Fiera di cavalli di San Giorgio in Piazza Umberto I°.

Si ammirano, nitidamente riprodotti, i bei cavalli di lusso al trotto, le pariglie, i cavalli da tiro pesante, i cavalli da sella mentre saltano gli ostacoli ecc.

Queste splendide fotografie confermano ancora una volta la bella fama che meritatamente s'è acquistata il bravo Morgante nel campo dell'arte fotografica.

Un consigliere de l'ambasciata russa di passaggio per Udine

Iersera, col diretto proveniente da Pontebba e proseguente per Venezia e Roma, arrivò, un consigliere di quella ambasciata russa portatore di documenti risorvatissimi. E che lo fossero era assodato dal fatto di essere stati affidati ad un consigliere d'ambasciata, anzichè ad un semplice corriere di gabinetto. Perciò, egli voleva un semi-scompartimento riservato, forse per schiacciare un bel sonnetto sui famosi documenti, ma senza pagare la sommetta di 350 lire circa, che importava la differenza del biglietto. Il capo-stazione sig. Bazzi, constatata la legittimità dei titoli, gli permise la prosecuzione del viaggio, in condizione d'isolamento, fino a Venezia, salva ogni definitiva decisione a quella direzione compartimentale, preavvertita telegraficamente.

Come si viaggia in Italia

Ieri il diretto delle 17 proveniente da Venezia giunse ad Udine con un ritardo di 50 minuti. Quale la causa? Per un arresto troppo brusco dei freni alla stazione di Mestre, si spezzò il gancio di una vettura. Anzichè sostituirla, rimediarono colà alla meglio, lo che fece sì che a Pordenone per la stessa causa, si ripetè lo stesso effetto. Ed è perciò che il treno arrivò col ritardo dianzi precisato, ed illuminato, benchè si fosse di giorno, dai.. moccoli dei viaggiatori.

E' il caso di dire che si stava meglio quando si stava peggio.

Per la linea
Ostiglia-Legnago-Camposampiero Treviso

Alla riunione ch'ebbe luogo ieri a Camposampiero per reclamare, nell'interesse militare e comunale, la costruzione della linea Ostiglia-Legnago-Camposampiero-Treviso aveva aderito anche la Camera di commercio di Udine.

Nobile pensiero degli studenti

Gli studenti dell'Istituto Tecnico sabato si recarono a Pontebba per una lezione esperimentale, non sappiamo su quale tema.

Da quel paese, che un piccolo ponte divide dall'Austria, i bravi giovani si rammentarono della « Dante » e della sua missione all'estero.

E deciso d'inviare il seguente telegramma:

Avv. Schiavi Presidente Dante Alighieri

UDINE.

da Pontebba 9 maggio ore 18

« Dal confine italo austriaco studenti quarto corso Regio Istituto Tecnico inviano a codesto Comitato pensiero omaggio cordiale ».

Il Prof. Antonini a Roma
Un banchetto

Leggiamo nella *Tribuna*: —

« Al prof. Antonini, che tenne giorni sono al teatro « Argentina » una interessantissima conferenza sulla « mimica del dolore » venne ieri offerto un pranzo di congratulazione al Ristorante « Le Venete ». Vi presero parte molti amici ed ammiratori, fra cui l'on. Oliva, il comm. Pasetti, il comm. Gosio, che fecero brindisi cordialissimi al valoroso e geniale psicologo ».

Vivissime congratulazioni all'egregio prof. Antonini che stamane ritornava fra noi.

La morte di un usciere comunale

A soli 40 anni è morto ieri sera alle ore 20 all'Ospitale l'usciere municipale Giuseppe Giacolotti, da molti mesi tormentato da crudele malattia.

In passato fu per molti anni Vigile Urbano, poi destinato all'ufficio di usciere del Comune.

Era un buonissimo uomo e la sua bontà contrastava coll'aspetto severo della persona e coi suoi lunghissimi baffi biondi attorcigliati.

Lascia la moglie ed una figlia nel più profondo dolore.

Ad esse presentiamo le nostre vive condoglianze.

Rinvenimento — Fu trovato un *Orgoret* da signora montato in tartaruga con placchetta d'argento ed iniziali.

Chi lo ha perduto si rivolga al sig. Ilario Driussi.

---

5 APPENDICE DEL « PAESE »

La ladra dei fanciulli
—(NOVELLA)—

Egli la scrollava tutta; la testa di Cristina ricadde all'indietro; la povera donna uscì in uno scoppio di risa terribile e disse:

— Sì, sì, è finita.... la cattiva donna l'ha uccisa.

Allora il conte sentì le ginocchia piegarglisi, si lasciò cadere in un seggiolone, appuntò i gomiti alla tavola e strinse la pallida fronte fra le mani, tenendo gli occhi fissi, come sopra una scena spaventevole.

Alcuni minuti si succedettero lentamente nel silenzio.

L'orologio suonò le dieci ore, e queste vibrazioni fecero dare un sussulto al colonnello. Si levò, aprì la porta e Cristina uscì.

— Signore, disse mastro Schwartz.

— Tacete voi, interruppe il colonnello con uno sguardo fulminante; e seguì la pazza, la quale scendeva nella via tenebrosa.

Una bizzarra idea gli era venuta.

— Tutto è perduto, si era egli detto, questa disgraziata non può ragionare, non può comprendere ciò che le si domanda; ma essa ha visto qualche cosa, ed il suo istinto può dirigerla.

E' inutile aggiungere che il signor prevosto fu meravigliato di quella uscita, e che il degno magistrato si affrettò a chiudere l'uscio a doppia mandata per abbandonarsi poi ad una nobile indignazione.

— Minacciare un uomo par mio! esclamò egli; afferrarmi pel collare! Ah! signor colonnello, vedremo se vi son delle leggi in questo paese. Domani stesso voglio far querela all'imperatore e svelargli la condotta dei suoi ufficiali.

III.

Frattanto il conte seguiva la pazza, e per uno strano effetto dello eccitamento de' suoi sensi, la vedeva nella notte, in mezzo alla bruma, come in pien meriggio, ne intendeva i sospiri, le confuse parole, malgrado il soffio continuo del vento d'autunno che inflava le vie deserte.

Alcuni borghesi tardivi, col collare del pastrano sulla nuca, colle mani in tasca, col cappellaccio calato sugli occhi, correvano, di tanto in tanto, lungo i marciapiedi; si udivano chiudersi le porte, un'imposta malferma battere la muraglia, una tegola, strappata dal vento, rotolar nella via, poi di nuovo l'immenso torrente dell'aria ripigliava il proprio corso, coprendo col suo rumore lugubre tutti i rumori, tutti i fischi. Era una di quelle fredde notti della fine d'ottobre, in cui le banderuole agitate dal vento, girano smarrite sull'alto dei tetti e gridano colla stridula voce: l'inverno!... l'inverno!... Ecco l'inverno!...

Giungendo al ponte di legno, Cristina si curvò sull'argine, guardò l'acqua nera gorgogliante tra i battelli, poi, risollevandosi in aria incerta, proseguì la sua via tremando e mormorando a bassa voce:

— Fa freddo! fa freddo!

Il colonnello, stringendo con una mano le pieghe del mantello, comprimeva coll'altra le pulsazioni del cuore, che sembrava volesse spezzarglisi in petto.

Suonarono le undici alla chiesa di sant'Ignazio, poi la mezzanotte. Cristina Evig camminava sempre. Essa aveva percorso le viuzze della Stamperia, del Maglietto, del Mercato dei vini, delle Vecchie beccherie, dei Fossati, del Vescovado. Cento volte il conte, disperato, si era detto che quel notturno inseguimento non poteva approdare a nulla e che la pazza non aveva alcuno scopo; ma pensando poi che quella era la sua ultima speranza, la seguiva sempre, andando di luogo in luogo, arrestandosi presso ad un pilastrino e nel cavo d'una muraglia, poi ripigliando l'incerta corsa, assolutamente, come una belva senza asilo, che vaga a casaccio nelle tenebre.

Finalmente, verso l'una del mattino, Cristina sboccò di nuovo nella piazza del Vescovado. Il tempo pareva rischiararsi alquanto, non pioveva più ed un vento fresco spazzava la piazza; la luna era involta di nugoli scuri, ma splendidissima; frangeva i suoi raggi limpidi e freddi come lame di acciaio sulle mille pozze d'acqua stagnante nel selciato.

La pazza andò tranquillamente a sedersi sull'orlo della fontana, nel luogo medesimo che occupava alcune ore prima. Rimase lungamente nella medesima attitudine, coll'occhio annebbiato ed i cenci appiccicati sulla magra schiena.

Tutte le speranze del conte erano svanite.

(Continua)

La conferenza D'Adda

E' piaciuta la sobrietà nell'esposizione, la semplicità, non sempre disadorna, nel racconto, e sopratutto la serie drammaticissima delle proiezioni, che diedero al pubblico un' idea più che approssimativa del come si svolga una grande guerra moderna.

Ma è profondamente dispiacinto ad un popolo civile e laborioso come il nostro, che il D'Adda non abbia saputo, nella narrazione di quegli atrocissimi avvenimenti, portare la nota umana.

Non una parola, non una frase che durante la lunga conferenza, facesse sentire tutto l'orrore che ispira la strage degli uomini, la barbarie guerresca.

L'anelito che protende l'anima moderna verso un avvenire di pace, di solidarietà e di fratellanza, non ha trovato un'eco nelle parole del conferenziere che, quasi invaso da una ebbrezza barbarica, trovò modo di esaltare sentimenti che ripugnano alla coscienza moderna, e di celebrare fatti che contraddicono alle ragioni stesse della civiltà, la quale si sostanzia di opere di pace.

La madre che si rallegra perchè il figlio è morto in guerra, in luogo di suscitare sentimenti di ammirazione, ci ispira fremiti di orrore. Noi ci appelliamo alle madri che sabato sera assistettero alla conferenza: dicano esse, se in cuor loro, si sentono di approvare il contegno di quella madre giapponese, che ha eccitato gli entusiasmi del D'Adda.

Che l'eroismo dei figli sia motivo di orgoglio per le madri, è naturale ed è giusto; quello che noi non ammettiamo, perchè è indice di civiltà inferiore, è che tale sentimento d'orgoglio soffochi l'istinto materno, che pur nei bruti trova sublimi manifestazioni.

Un paese dove lo spirito guerresco è così diffuso e potente, da inaridire le fonti della pietà e della umanità, da sommergere fin gli affetti materni, non è certo da citarsi ad esempio: è un paese di barbari, che tanto cammino ha ancora da percorrere prima di uscire alla luce della civiltà.

Concludendo — senza entrare in una analisi più minuziosa della conferenza, il che ci sembra affatto inutile — diremo che se il Giappone ha trovato nel D'Adda un fervido apologista, la civiltà riconosce in lui un nemico.

Dilettanti udinesi a Cervignano

Leggiamo sul *Corriere Friulano di Gorizia* una diffusissima relazione del concerto di dilettanti udinesi di cui nei numeri passati abbiamo dato l'interessante programma. Il concerto, come è noto, era stato organizzato dal maestro Cremaschi.

Ecco come ne parla il citato giornale:

Il programma ordinato con fine discernimento artistico apri con una indovinata « Impromptu » del Cremaschi per quartetto ad archi, suonata squisitamente dai sig. Castellani, Rossi Montini e Cremaschi.

La più gradita impressione riportò il pubblico dall'eletto canto della gentile signora Tomaselli che eseguì l'originale romanza del Tirindelli « Vaticinio », il « Sogno d'Elsa » nel Lohengrin e la « Scena delle carte » della « Carmen ».

Quale altro pezzo d'assieme per piano e quartetto ad archi, si ebbe un colosso della musica di camera, il celebre „ Quintetto" di Dvorak. Tale composizione, dalle grandi linee artistiche, dalle frasi indovinatissime ed originali, dai svariati ritmi, dai soavi impasti degli istrumenti, se pure un poco ostica — per la sua lunghezza — al pubblico, certo in conseguenza alla ottima esecuzione, interessò assai e il primo, terzo e quarto tempo specialmente si ebbero il più lusinghiero successo essendo applauditi calorosamente. Il signor Comelli, al piano, seppe addimostrarsi distinto conoscitore della tecnica dell' istrumento, dell' eccelentissimo tocco e della più misurata e chiara esecuzione dei difficilissimi passi che nella bella composizione abbondano. I signori Castellani Rossini, Montini e Cremaschi non isminuirono certo l'ottima ismentirono certo l'ottima impressione già fatta nei pezzi antecedenti.

Il signor Montini esegui encomiabilmente sulla viola, « Adagio » ed una « Tarantella » del Silt.

Chiuse il programma la celebre « Sonata » di Schubert, per canto, piano e archi, nuova ed indovinatissima riduzione del m.o Cremaschi, che ebbe l'esecuzione più accurata per parte dell'esimia signora Tomaselli nonchè dai bravi signori: Comelli, Castellani, Rossi, Farlatti, Montini e Gianrossi.

La direzione del Gabinetto di lettura ebbe parole di vivissima lode, e di sincera riconoscenza per gli egregi esecutori che seppero dimostrare con quanto amore la musica venga coltivata ad Udine, e quante ottime forze dilettanti essa può contare.

Una grave caduta

Stamane alle 7 è stata accolta all'Ospitale, certa Carolina Cultiti d'anni 25 di Paderno la quale, cadendo mentre scendeva da un carro in moto, riportava gravi contusioni che la obbligheranno a letto per un discreto numero di giorni.

Pesca di beneficenza a Cividale per la Ristori

Il Comitato dei festeggiamenti di Cividale, d'accordo con l'Unione Commercianti ed esercenti — a nome della quale esercita le sue funzioni — ha preso l'iniziativa perchè nel giorno di domenica 24 maggio p. v. abbia luogo in Cividale una Pesca di beneficenza, il cui utile netto sia in parte devoluto all'incremento del fondo per l'erezione del monumento alla Grande Artista.

Il Comitato ha rivolto — a mezzo circolare — un caldo appello alle autorità ed ai cittadini affinchè vogliano dare alla iniziativa il loro appoggio morale o materiale.

Il Comitato avverte che aggradirà tanto offerte in denaro quanto doni di oggetti, generi alimentari ecc. Il recapito è presso la sede della Società operaia di Cividale o presso il rag. Vittorio Botussi (Udine).

×

Sappiamo che la Società di M. S. Agenti di Commercio e Possidenza di Udine ha indetto una gita sociale a Cividale per il giorno 24 corr. in occasione delle feste.

Ha inviato anche l'Unione Provinciale degli Agenti di Commercio e questa Presidenza, accogliendo l'invito, ha diramato una circolare alle singole sezioni, che, si è certi, aderiranno con entusiasmo; perciò tutto lascia prevedere che questa gita, ispirata al più puro cameratismo avrà un esito trionfale.

TURPI AMORI!

Durante la scorsa notte, il pattuglione delle Guardie di Questura trovò una coppia di persone di diverso sesso nei pressi della Ghiacciaia Comunale, in una posizione che le leggi della decenza e del pudore non permettono in luogo pubblico.

All'appressarsi delle guardie, l'uomo, rimasto sconosciuto, riuscì a fuggire mentre la sua poco pudica compagna fu arrestata e condotta in Caserma.

La disgraziata è una delle tante figlie del marciapiede, certa Maria Tomat di Cividale.

Oggi fu passata alle Carceri

Un orso che non si lascia uccidere
Compare e sparisce

L'anno passato sopra una montagna della Carnia, vicinissima al paese di Ovaro, si aggirava un grosso orso che aveva messo seria apprensione quei pacifici montanari.

Allo scopo di ammazzare il feroce animale, molti coraggiosi giovanotti del paese, ben provvisti di armi, batterono per più giorni le montagne. Ma invano: l'orso non fu più veduto e dopo poco tempo nessuno ne parlò più.

Ora si viene a sapere che l'altro ieri un farmacista di Ovaro, recatosi a caccia col fucile sul monto sopra il paese, scorse in distanza una massa nera, muoventesi fra gli alberi e non tardò ad accorgesi che si trattava veramente di un orso.

Senza perdersi di coraggio, il giovanotto spianò il fucile, e l'animale cadde.

Lieto di ciò e pensando d'averlo neciso, il farmacista s'appressò al caduto ma a qualche passo di distanza udì dei ruggiti e vide che l'animale muoveva le zampe.

Per tema di qualche brutta sorpresa il cacciatore si diede alla fuga, raccontando in paese l'avventura occorsagli.

Tosto una dozzina di forti montanari, armati di doppietta, si recarono sul luogo dal farmacista indicato. Ma l'orso non c'era!

E non fu veduto neppure nei dintorni per quante ricerche sieno state fatte.

Così il misterioso orso torna a fare le spese dei discorsi dei paesani di Ovaro.

Gli ubbriaconi

Ieri uscivano da un'osteria di Via Aquileia due sconosciuti in condizione di ributtante ubbriachezza.

Siccome era sorto fra essi un vivo contrasto, con scambio di epiteti ed offese intervennero le guardie di Città.

Gli ubbriachi offesero anch'esse e perciò furono tratti in arresto.

Buona usanza

Offerte pervenute alla Scuola e Famiglia in morte di Edvigo Novelli: Vittoria Benedetti Perini lire 2; di Pizzio Francesco: Francy Fraccassetti 2; di Livia co. Asquini: Francy Fraccassetti 3; Bottos Angelo 1, cav. ing. Canciani 5; di Callisto cav. Biasutti: Fanna Antonio 1, Trani Pietro 2, Gabriele Dall'Acqua 2, fam. Martignoni 1, Trani Giovanni 1, Alessandro nob. Dal Torso 5

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Sbuelz Antonietta: Tip. F.lli Tosolini lire 1; di Osterman mons. Francesco: Mestroni Luigi 5, fam. Ferrucci 3, Feruglio avv. Angelo 2, Toso Antonio 1, Giovanni Missio 1, cav. uff. G. B. Romano 1; di Mazzaroli Antonio: avv. Antonio Measso 2, Quintino Leoncini 1; di Nadeia Facchini: Marangoni Antonio di S. Odorico 5; di Degano Maria: Freschi Quirino 3; di G. cav. Biasutti: Morelli Lorenzo 1.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 3 al 9 Maggio 1908

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	11	
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	1

Totale 21

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Variolo possidente con Maria Petrozzi casalinga — Augusto De Cecco r. impiegato con Maria Colledani casalinga — Francesco Degano falegname con Regina Cainero tessitrice — Dott. Giambattista Guiotto medico chirurgo con Eugenia Locatelli agiata — Antonio Pilozio negoziante con Maria Cozzi civile — Silvio De Faccio meccanico con Annunciata Spizzo operaia di cotonificio.

Matrimoni

Giovanni Vida manovale con Maria Vonzin casalinga — Gio. Batta Pozzo falegname con Erminia Zilli sarta — Giovanni De Pauli agente di comm. con Maria Della Libera sarta — Felice Bearzotti negoziante con Erminia-Adele-Maria Heinze civile — Luigi Cuttini macellaio con Pulcheria Placereani casalinga.

Morti

Adelaide Saltarini di Giuseppe di mesi 1 e giorni 18 — Callisto Biasutti fu Ciro d'anni 58 capo stazione ferroviario — Letizia Modotti di Eugenio di mesi 6 e giorni 5 — Maria Franzolini-D'Andrea fu Giovanni d'anni 55 contadina — Giulio Bassi di Romeo d'anni 3 e mesi 7 — Antonia Verona fu Mattia d'anni 72 agricoltore — Spiridione Saltarini-Modotti di Libero di mesi 2 e giorni 7 — Marianna Zorattini-Tessitori-Mauro fu Bortolomeo d'anni 78 casalinga — Marianna Ermagora-Mattiussi fu Giacomo d'anni 79 contadina — Antonia Driussi-Del Gobbo fu Angelo d'anni 83 contadina — Angelo Sogatti fu Giuseppe d'anni 77 cuoco — Luigia Colonello fu Domenico d'anni 38 casalinga — Giovanni Maroè fu Antonio d'anni 77 fornaio — Francesco Benvenuti fu Giuseppe d'anni 78 stalliere — Gio Batta Colosetti fu Antonio d'anni 66 questuante — Anna-Teresa Teresini-Visentini d'anni 69 merciaia girovaga — Maria Dell'Agnese di Gio. Batta d'anni 5 — Teresa Rivi-Pramparo fu Antonio d'anni 50 contadina — Giovanni Bianchi fu Valentino di anni 73 sarto — Luigia Zamparutti-Pertoldi fu Giovanni d'anni 63 casalinga — Maria Micheloni-Zilli fu Francesco d'anni 85 casalinga — Luigia De Col-De Battista fu Angelo d'anni 57 serva — Andrea Gozzi fu Luigi di anni d'anni 69 fornaio

doi quali 10 a domilio. Totale n. 23.

A proposito di bacilli

Oggi che di ogni malattia si vuol trovare la causa in un bacillo speciale, gli scienzati hanno finito di perder di vista il nostro corpo per non occuparsi che dei microscopici parassiti. Questi solo sono la causa di ogni fenomeno morboso; contro di essi dunque soltanto devesi rivolgere l'attenzione del medico.

Ora anche un profano capisce subito che questo è un assurdo. Ogni organismo reagisce in modo suo particolare di fronte ad uno stesso stimolo o bacillo.

Di batteri patogeni è pieno l'ambiente: il bacillo della polmonite, penetrato per le fauci e per le tonsille nel sangue di un disgraziato, lo ammazza o giù di lì; in un altro individuo resta perfettamente inerte, innocuo.

La vita, lo sviluppo, i danni dei bacilli dipendono quindi dalla natura del terreno su cui vanno a cadere.

Così chi non è predisposto alla gotta, può mangiare e bere e straviziare fin che vuole, non diverrà mai un gottoso. Un altro che sia predisposto, per la centesima parte di questi eccessi, verrà un *ecce homo*.

Anche le medicine non agiscono su tutti ugualmente. Così, per restare nell'esempio citato, il colchico in certi casi può giovare a lenire un accesso gottoso; a volte però o non giova o riesce anche oltremodo dannoso.

Per fino l'Antagra, il rimedio antigottoso per eccellenza della Ditta Bisleri di Milano, in alcuni agisce rapidamente, in altri più lentamente; ma agisce sempre, e questo è consolante.

Spettacoli pubblici
Teatro Minerva
Compagnia Della Guardia

Questa primaria compagnia drammatica, della quale abbiamo avuto campo di constatare il valore per gli artisti che la compongono nella recita data il 18 Aprile u. s., incomincia domani le sue rappresentazioni che saranno 4 soltanto.

La scelta della prima produzione è stata felice poichè si darà « La moglie del dottore », commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi che passa di successo in successo in tutti i teatri dove viene rappresentata. E' nuova per le nostre scene ed è certo che anche qui avrà la fortuna delle altre città. Per le altre tre recite vennero destinate altre importanti novità, che sono: « Prose » di E. Anderman, « Il processo dei veleni » di V. Sardou, « Prima dell'amore » di F. Monicelli.

Saranno certamente 4 recite fortunate.

Un' innovazione: le sedie in prima loggia sono libere. Avviso ai svelti

Cronaca Giudiziaria
Corte d' Assise
Un mancato omicidio
a Caneva di Tolmezzo

Domattina alle ore 10 si apre la nostra Corte d'Assise per la Sessione primaverile.

Il processo che si inizia domani non desta grande interesse; si tratta di certo Cacitti Antonio di Antonio di anni 19, nato a Tolmezzo e domiciliato a Caneva, celibe, incensurato, il quale deve rispondere:

1. di mancato omicidio (art. 364, 62 C. P.) per avere nelle ore ant. del 14 agosto 1907 in Villasantina (località Madonna del Sasso) in seguito a diverbio sorto tra lui e l'assistente Tondolo Carlo, addetto ai lavori per la costruzione della diga in sul Tagliamento in detta località, dopo essersi recato in Caneva suo paese (allo scopo di munirsi di rivoltella) distante circa 3 chilometri, munito in effetto di rivoltella, carica a 4 colpi con le relative cartucce, tirato due colpi uno di seguito all'altro ed all'altezzo di uomo e cioè il primo alla distanza di circa 2 metri ed il secondo alla distanza di 4 metri dal Tondolo stesso e ciò a scopo di ucciderlo, ma non riuscì nel suo fine per circostanze indipendenti dalla sua volontà, dopo di avere compiuto tutto ciò che era necessario per la consumazione del delitto con la qualifica della premeditazione (art. 366 n. 2 C. P.).

2. di porto d'arma insidiosa (art. 464, 470 C. P.) per avere nelle sovricordate circostanze di tempo e luogo asportato dalla propria abitazione in Caneva una rivoltella di corta misura e qualificata arma insidiosa, come dalla perizia, senza averne la prescritta licenza.

3. di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative 19 luglio 1880.

SPIGOLATURE

Ecco qualche curiosità del Congresso Repubblicano. Intanto è presieduto dall'on Colajanni che.. non è inscritto al partito Fra i più fervidi repubblicani c'è poi un *re*, e cioè Ernesto Re.

A queste si potrebbe aggiungere la terza, di vedere la politica contro la Chiesa caldeggiata più specialmente da chi di *Chiesa* se non ha il pensiero ha il cognome, segno questo che non sempre *nomina rebus conveniunt suis*.

Pare che l'amore in Francia attraversi una crisi vera e propria. Un giornale ha fatto un'inchiesta ed ha potuto stabilire la venalità delle donne francesi. Basti dire che un Direttore di una grande Società ha dichiarato che i suoi operai, pur possedenti tutti una piccola casetta, non trovano più donne che consentano ad entrarvi in qualità di mogli. Altro che « il cuore e una capanna »!

In Francia gli artisti si moltiplicano come i conigli in Australia.

In questi giorni il ministro delle belle arti, ha ricevuto seimila domande di artisti che vorrebbero che lo Stato acquistasse uno dei loro capolavori.

Disgraziatamente il genio ed il danaro sono attualmente in tutti i paesi in una sproporzione deplorevole.

Tutti sanno che i temporali danneggiano fortemente alcune merci: specialmente quelle della cantina e della macelleria. Le carni di vitello e le suine sono, pare, le più sensibili alle violente ripercussioni dell' elettricità atmosferica.

Ora uno scienziato inglese ha fatto il conto che per una macelleria ben fornita il colpo di tuono annunzia una perdita sicura di 250 a 300 lire

Se tutti sanno chi è Pasquino nella storia popolare di Roma papale, non molti conoscono la storia di Pasquino. Quella statua aveva un tempo rappresentata la parte eroica di Menelao in difesa di Patroclo, poi restò per secoli seppellita. Volle il caso che proprio nella casa edificata davanti alla sua sepoltura si aprisse una bottega e ci si allogasse a lavorare un sarto di nome Pasquino, lingua malefica quanto altra mai; il quale faceva forse più satire che vestiti. Il sarto divenne famoso; e, dopo la sua morte, disseppellito il moncone di marmo, il popolo vide nel ghigno di Menelao irriconoscibile il commento della satira; ricordò l'anima del sarto e ribattezzò il marmo col nome di Pasquino. E ogni mattina il popolo si affollava nella piazzetta, davanti a Pasquino, per leggere e udire la critica mordace dei casi del giorno e delle vicende del governo. Papa Adriano VI voleva vendicarsene col povero Pasquino facendolo affogare di notte nel Tevere, ma ci fu un servo di maggiore spirito a fargli intendere che ci vuol altro ad affogare lo spirito satirico del popolo: e il moncone di marmo rimase lì. Ma ora non punge e non morde più...

Lo Spigolatore

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ieri sera dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

GIUSEPPE GIACOLETTI

d'anni 46
Custode municipale

La moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, i cognati Attilio e Adele e parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine 11-5 1908.

I funerali seguiranno domani martedì dalla piazzetta dell'Ospitale.

PER INSERZIONI sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.